

Il Cormezzo 1997 - 2007

Il 19 Giugno 1997 è nato in Campania un nuovo quotidiano, il Corriere del Mezzogiorno, edito da una società editoriale appositamente costituita, posseduta per il 49% da Rcs Quotidiani e per il 51% da un gruppo d'imprenditori locali.

Il Corriere del Mezzogiorno nasce dopo una ristrutturazione aziendale della Rcs Quotidiani, al fine di rilanciare l'economia campana, aprendo uno spazio anche alla cronaca locale.

È il primo dorso locale (così detto giornale panino) edito dal Corriere della Sera e fu

fortemente voluto e tenuto a battesimo da Paolo Mieli, direttore della testata "madre".

All'epoca il Corriere della Sera aveva il massimo della diffusione in Lombardia e nelle regioni settentrionali. Le copie che venivano distribuite in Campania (11.000) e nel Sud Italia e contenevano, a seconda della tipografia e della provincia, l'edizione milanese o romana. Pur essendo considerato il quotidiano più autorevole nel panorama giornalistico nazionale, all'esterno della sua zona di diffusione massima (nonostante l'insediamento a Napoli dal 1976 di un inviato, e dal 1986 l'assunzione prima di uno e poi di un secondo giornalista e, successivamente, l'apertura di una sede dopo il 1996) non riusciva a reggere il

confronto con le testate locali e ad aumentare il numero delle copie vendute.

D'altra parte c'era l'aumento della vendite di Repubblica, che grazie anche ad un gioco legato alla borsa, *Portfolio*, negli anni ottanta aveva raggiunto in vetta alla classifica delle vendite (e in qualche occasione aveva anche superato il quotidiano milanese) il Corriere del Sera, anche se questo risultato era stato ottenuto drenando copie a tutti i giornali di sinistra a cominciare da l'Unità, che nel 2.000 chiuderà per riaprire un paio di anni dopo.

A tutto ciò si doveva aggiungere che l'aumento delle copie di La Repubblica era dovuto anche al fatto che erano state aperte

redazioni locali tra cui quella di Napoli. E la Repubblica era riuscita, a conquistare il mercato napoletano con una diffusione che aveva raggiunto anche 60.000 copie vendute al giorno (con una media che si attesta oggi tra le 30/40.000 in tutta la Campania) al giorno, nonostante ci fosse lo storico radicamento de Il Mattino che proprio dalla presenza di la repubblica accusa un colpo vedendo calare la propria diffusione al di sotto delle 100 mila copie.

Queste le premesse che consigliarono i vertici della Rcs a prendere iniziative editoriali. E quindi decisero di fronteggiare la scalata di Repubblica sperimentando un nuovo modello di edizione locale: non solo semplici pagine di

cronaca, ma un quotidiano, con lo stesso *layout* di quello "padre", a foliazione (all'inizio fissa) di 16 pagine.

Fu così che, mediante una *joint-venture* con un gruppo di imprenditori partenopei guidati da Giorgio Fiore, nacque il Corriere del Mezzogiorno. La scelta è stata delle più felici. Infatti immediatamente c'è stata una lievitazione delle copie vendute dal Corriere della sera, ma proprio la formula studiata del giornale nel giornale ha fatto sì che il Corriere del Mezzogiorno si sia poi affermato come una testata prestigiosa nel panorama giornalistico del Sud Italia, anche grazie alle inchieste, gli approfondimenti, una dinamica giornalisti fuori dagli schemi convenzionali.

Il periodo in cui nasce il Corriere del Mezzogiorno è anche il periodo in cui a Napoli si vota per le elezioni comunali. *“Quando si mette ai remi con la prua verso Palazzo San Giacomo, Bassolino ha una corrente favorevole e una contraria. Quella favorevole è il contesto nazionale che prevede in una grande città del Mezzogiorno un sindaco ex comunista. Quella contraria è la sua origine provinciale.”*¹ È nato infatti ad Afragola, città sita a nord di Napoli.² Nonostante tutto, il suo

¹ L'altra metà della storia, Marco Demarco pag. 69-70

² Nato ad Afragola il 20 marzo 1947, Antonio Bassolino studia al liceo classico Garibaldi di Napoli e dopo la maturità di iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia ma non si laureerà mai. Inizia giovanissimo la sua carriera politica iscrivendosi a 17 anni al Partito Comunista Italiano. Eletto consigliere regionale nel 1970, dal 1971 al 1975 è segretario della federazione di Avellino. L'anno successivo, nel 1976, viene eletto segretario regionale, incarico che coprirà fino al 1983. Parallelamente all'attività politica in regione, si fa strada anche a Botteghe Oscure: nel 1972 entra nel Comitato Centrale del partito; nel 1979 nella direzione regionale; nel 1980 è nominato